



Trail "Tra Mare e Cielo", Laigueglia

di Francesca Contardi, 27 febbraio 2012

"Certo che il colpo d'occhio qui è eccezionale!" commenta un cespuglio, mentre passo accanto a lui, correndo, o meglio corricchiando, a voler essere sinceri...!

Ma non è un cespuglio! È uno dei partecipanti, uno dei miei compagni di fatica, che qui, a pochi metri dal vecchio mulino a vento, in cresta alla collina, si mette a scattare fotografie a raffica al panorama circostante.

Il punto è davvero molto panoramico: una bella visione d'insieme su Laigueglia, l'incantevole paesino che in questa giornata radiosa ospita questa manifestazione sportiva, il trail "Tra mare e cielo".

E che sia un trail non c'è dubbio: ci sono dislivelli, pietraie, *single track*, sentieri e arbusti che ti graffiano gambe e braccia, tutto il pacchetto regalo!

La giornata poi, seppur con un po' di titubanza, si è schiusa ed ora un sole inesorabile fa' bella mostra di sé sulle nostre teste, tanto che Pietro, avanti a me di qualche centinaio di metri, è a torso nudo.

Io sudo nella mia maglietta troppo pesante e patisco un po' la sete, anche se i ristori ci sono, piazzati strategicamente, e ben forniti.

Con in mente ancora la simpatica serata trascorsa con Alberto e Vanina, a raccontarci di gare, di trasferte e di scarpe da running, un sabato sera inaspettato, essendoci trovati all'ultimo minuto a scarpinare insieme alla ricerca dei pettorali, ma piacevolissimo, siamo partiti alle 10.00 di questa bella domenica dall'arenile, per inoltrarci dopo un brevissimo giro all'interno del paese sulle colline che costeggiano il piccolo borgo.

Io e Pietro abbiamo peccato di prudenza ed ora ci ritroviamo imbottigliati, tra gli altri partecipanti, e siamo circa 400, sullo stretto sentiero che si inerpicava verso l'alto. Si sale lentamente e qualche volta ci si ferma ad aspettare pazientemente che il percorso si liberi. Al terzo chilometro circa, riusciamo finalmente a correre con più agio, mentre il gruppo comincia a sgranarsi un poco.

Quando raggiungiamo finalmente il sentiero in cresta alla collina, tra i pini e il meraviglioso scorcio sul golfo sottostante, mi rilasso un po' e penso che, stando così le cose, con questa partenza un po' mal riuscita, posso pure prendermela comoda! Tanto più che, a dirla tutta, sono un po' stanca: ieri, alla staffetta del G3 mi sono "spremuta" per non fare una figuraccia con la mia compagna, la bravissima Michela, e ora ne pago le conseguenze.

Quindi corro tranquilla, mentre Pietro lì davanti a me, prende il suo passo e va', per poi tornare a recuperarmi di tanto in tanto.

Il percorso è bello e impegnativo, ben segnalato, ben presidiato da numerosi volontari, che gentilmente ci danno indicazioni sul sentiero da imboccare e che con un sorriso ci incoraggiano a proseguire.

Aspre salite si alternano a discese pietrose: bisogna fare sempre molta attenzione a dove si appoggiano i piedi e di tempo per guardarsi attorno ce n'è poco, ma quel che scorgo è un angolo di natura impervio e selvatico, dal profumo agreste di pini e rosmarino, a pochi passi dal mare che scintilla di barche sull'orizzonte.

Chilometro dopo chilometro la fatica e il caldo si fanno sentire: avrei proprio voglia di un bagno in mare, vista la giornata!

Forte di questo pensiero mi consumo i piedi sull'ultimo tratto, incitata da Pietro, che si ferma ad aspettarmi e mi indica, una volta in cima all'ultima salita, il gonfiabile del traguardo. Com'è piccolo e lontano!

Forza, mi dico, ancora uno sforzo ed è fatta. Ma l'ultima discesa è un'agonia di dolore per i miei piedi: ad ogni passo trattengo un'invettiva a me e ai calzini che oggi ho sbagliato ad infilarmi, e penso con rinnovata stima a chi di trail davvero se ne intende e macina chilometri e chilometri di questi tracciati con consumata abilità e bravura.

In qualche maniera, trotterellando e zoppicando, ne vengo fuori e arrivo alla sabbia, sulla spiaggia: una vera liberazione sentire sotto i piedi qualcosa di soffice!

Finalmente, dopo tre ore e rotti dalla partenza, eccoci arrivare al traguardo insieme, mano nella mano, a ricevere i saluti e gli applausi degli amici giunti prima di noi.

Una doccia e via, a festeggiare la nostra fatica odierna nella più bella delle tradizioni del trail, con pasta party e premiazioni a sorteggio, e a scambiarci le impressioni con la ricomposta compagnia sulla giornata e naturalmente, nell'euforia del dopo gara, a sognare ad occhi aperti la prossima sfida.